

L'Attività Economica Internazionale

I dati concernenti l'andamento del Pil nel terzo trimestre, diffusi nelle scorse settimane, hanno confermato l'atteso miglioramento dell'attività economica internazionale, mentre gli indicatori congiunturali prospettano la prosecuzione di queste tendenze nei mesi successivi. Permangono tuttavia incertezze sull'intensità prospettica della ripresa, in relazione al possibile attenuarsi o venir meno degli stimoli espansivi di politica economica, oltre che all'esaurirsi degli effetti del processo di ricostituzione delle scorte, fattori che in questa fase hanno contribuito al superamento della fase recessiva.

Negli **Stati Uniti** il Pil è tornato a crescere (0.9% sul precedente) dopo quattro trimestri di marcate flessioni, mostrando gli effetti delle misure di politica economica sui consumi privati e sugli investimenti residenziali oltre che quelli di un meno intenso aggiustamento delle scorte. Tra i fattori di incertezza circa le prospettive dell'attività economica, continua a collocarsi l'andamento del mercato del lavoro: benché la diminuzione dell'occupazione sia da qualche mese più moderata, il mercato del lavoro rimane, infatti, caratterizzato da condizioni di debolezza, con un tasso di disoccupazione che è salito al 10.2% delle forze lavoro in ottobre.

In **Giappone** la crescita del Pil ha accelerato all'1.2% in termini congiunturali, il ritmo più elevato nell'ambito dei maggiori paesi industriali. Si conferma, perciò, l'avvio della fase di ripresa dell'attività economica dopo il minimo toccato nel 1° trimestre dell'anno. All'accelerazione intervenuta nel periodo estivo ha contribuito in larga misura il riaccumulo di scorte. Si è, inoltre, attenuato l'indebolimento degli investimenti. I consumi privati, sostenuti dagli stimoli espansivi di politica economica e dai primi riflessi della ripresa dell'attività economica sul mercato del lavoro, hanno mantenuto una dinamica positiva essendo aumentati dello 0.7%, tasso, tuttavia, inferiore a quello registrato nel 2° (1%). Anche la dinamica delle esportazioni è rimasta favorevole, con un incremento congiunturale del 6.4% come nel 2° trimestre, spiegato dal migliorato quadro esterno, soprattutto in Asia; tuttavia, dato il contestuale recupero delle importazioni alimentato dalla ripresa della domanda interna, il contributo fornito dalle esportazioni nette alla crescita del Pil è stato pari a 0.4 punti percentuali e quindi inferiore di circa un punto a quello registrato nel secondo trimestre.

Nell'**Area Euro** il Pil è aumentato dello 0.4%, dopo cinque trimestri di flessione, confermando l'atteso superamento della fase recessiva (tra le maggiori economie solo in Spagna il Pil ha continuato a diminuire, benché a un ritmo più moderato). Sulla base delle informazioni al momento disponibili sembra probabile che anche in questo caso un contributo sia stato fornito dal miglioramento dell'attività produttiva nel settore industriale per gli effetti del più favorevole quadro esterno, degli stimoli espansivi di politica economica, del più contenuto aggiustamento delle scorte. Il tasso di disoccupazione è salito al 9.7% nell'area complessivamente considerata, con qualche segno di un deterioramento lievemente più moderato rispetto a quello intervenuto nella fase più acuta della recessione. In Germania, dove peraltro la crescita del Pil ha accelerato allo 0.7% nel 3° trimestre, l'evoluzione del mercato del lavoro continua a essere più favorevole rispetto agli altri Paesi.

Nel **Regno Unito** le stime preliminari circa l'andamento del Pil nel 3° trimestre hanno mostrato la prosecuzione della fase recessiva, sebbene a un ritmo più contenuto (-0.4% sul precedente), ma non il suo superamento, come risultato di una debolezza ancora diffusa a livello settoriale. In ottobre gli indicatori Pmi hanno presentato un netto recupero che avvalorava le attese di un miglioramento dei ritmi produttivi nel 4° trimestre. Nel periodo più recente l'andamento delle vendite al dettaglio si è caratterizzato per una relativa debolezza, nonostante il minor pessimismo dei consumatori. Il mercato del lavoro sembra presentare i primi segni di stabilizzazione dopo l'intenso aggiustamento.

L'area asiatica continua a trainare la ripresa dell'attività economica internazionale. In **Cina**, come atteso, la crescita del Pil ha accelerato nel 3° trimestre (8.9% in termini tendenziali), trainata dalla domanda interna e in particolare dagli investimenti, soprattutto in infrastrutture, a riflesso della considerevole entità delle misure anticrisi. E' proseguito anche il rafforzamento dei consumi. E' emerso, al tempo stesso, qualche segno di recupero nella dinamica delle esportazioni.

Anche in **India** è proseguita la fase di ripresa a ritmi sostenuti della produzione industriale, con un incremento tendenziale del 9,1% in settembre. L'espansione della domanda interna, sostenuta dagli stimoli di politica economica, continua ad avere un ruolo centrale nel trainare la produzione.

In **Russia**, secondo prime stime, il Pil nel 3° trimestre è diminuito dell'8.9% in termini tendenziali e quindi a un tasso più contenuto che sembra segnalare la possibilità di un superamento della fase recessiva grazie al graduale miglioramento dei ritmi produttivi nel settore agricolo e in quello manifatturiero. All'interno di questo quadro si è solo lievemente attenuato il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

In **Brasile** è proseguito il recupero della produzione industriale. Nel 3° trimestre essa è aumentata del 4,1% sul precedente e, quindi, ad un ritmo lievemente superiore a quello del 2° (3,9%). In **Argentina** prosegue la tendenza di fondo a una sostanziale stabilità dei livelli dell'attività economica complessiva mentre il settore industriale nel 3° trimestre ha riportato un incremento congiunturale assai più contenuto di quello che aveva caratterizzato il 2° trimestre.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in ottobre una crescita dell'11,2% rispetto all'anno precedente (-5% nel gennaio-ottobre).

PIL (var. % sul periodo corrispondente)

	2008.IV	2009.I	2009.II	2009.III	2008	2009 (*)
USA	-1.9	-3.3	-3.8	-2.3	0.4	-2.8
Giappone	-4.4	-8.4	-7.1	-4.4	-0.7	-5.9
Area Euro	-1.8	-4.9	-4.8	-4.1	0.6	-4.0
Germania	-1.8	-6.7	-5.8	-4.8	1.0	-5.1
Francia	-1.7	-3.5	-2.9	-2.4	0.3	-2.0
Italia	-2.9	-6.0	-5.9	-4.6	-1.0	-4.9
Spagna	-1.2	-3.2	-4.2	-4.0	0.9	-3.8
Regno Unito	-2.0	-5.0	-5.5	-5.2	0.6	-4.4

(*) previsione Prometeia, ottobre 2009

• La congiuntura

Anche l'economia italiana ha superato la fase recessiva, pur se con qualche ritardo rispetto agli altri maggiori paesi europei. Come atteso sulla base dell'evoluzione degli indicatori congiunturali, dopo 5 trimestri di flessione il Pil ha ripreso a crescere nel terzo; secondo prime stime, l'incremento è stato pari allo 0.6% sul precedente, sostenuto dal miglioramento dei ritmi produttivi nel settore dell'industria e nei servizi. Il livello del Pil è stato inferiore del 4.6% a quello dello stesso periodo dello scorso anno (-5.5% nella media dei primi tre trimestri). In settembre l'indice della produzione industriale ha riportato una marcata flessione (-5.3% sul precedente) che ha quasi interamente compensato il forte incremento registrato in agosto. Ciò nonostante, nel 3° trimestre si è registrato un incremento del 4% sul precedente (-3.3% nel 2°). In settembre la produzione è diminuita in tutti i grandi comparti produttivi e in particolare nel settore dei beni intermedi. Gli indicatori congiunturali sembrano mostrare la possibilità di un miglioramento sia pur contenuto dell'attività produttiva nel periodo successivo.

	2009											2009 (*)
	2008	I trim.	Mag.	Giu.	II trim.	Lug.	Ago.	Sett.	III trim.	Ott.	Primi 10 mesi	
Pil (var.% su corrispondente)	-1.0	-6.0			-6.0				-4.6			-4.9
Ordini dall'interno		-66.7	-59.0	-57.0	-59.7	-53.0	-48.0	-49.0	-50.0	-49.0	-58.0	
Ordini dall'esterno		-66.0	-65.0	-61.0	-64.7	-57.0	-51.0	-54.0	-54.0	-54.0	-61.0	
Tendenze produzione		-19.3	-1.0	-6.0	-6.7	-13.0	2.0	3.0	-2.7	0.0	-9.0	

(*) previsione Prometeia, ottobre 2009

• I prezzi

In ottobre l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0.1% e ciò ha comportato un incremento tendenziale dello 0.3% (0.8% nella media del periodo gennaio-ottobre), che, pur se ancora assai contenuto in prospettiva storica, conferma la ripresa della dinamica inflazionistica dopo il minimo toccato in luglio.

L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è diminuito allo 0,4% sul precedente e allo 0,3% sul corrispondente. Dalla stima provvisoria dell'ISTAT, in novembre la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si posiziona al +0,7%, quella congiunturale al +0,1%.

	I trim.	Apr.	Mag.	Giu.	II trim.	Lug.	Ago.	Sett.	III trim.	Ott.	Primi 10 mesi	2009 (*)
Prezzi al consumo	1.5	1.2	0.9	0.5	0.9	0.0	0.1	0.2	0.1	0.3	0.8	0.8

(*) previsione Prometeia, ottobre 2009

Nell'area dell'euro l'incremento tendenziale dell'indice armonizzato in settembre è stato pari a -0.1%.

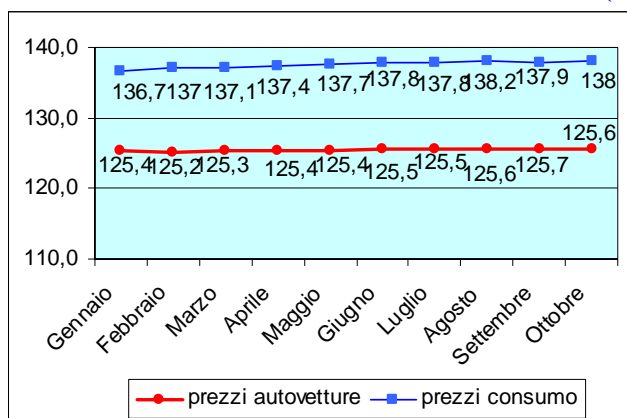
• I consumi delle famiglie

Nel mese di agosto il paniere Prometeia ha fatto registrare una contrazione della spesa delle famiglie dell'1.4% a valore (variazione rispetto allo stesso mese del 2008), imputabile alla dinamica dei prezzi medi, diminuiti del 2.1%. Sono risultati, invece, in crescita i volumi di vendita (+0,7%), sebbene a ritmi più contenuti rispetto al bimestre precedente, grazie al contributo positivo della domanda di beni durevoli (+1,5%) e di servizi (+1,5%). Il mese di agosto ha, inoltre, mostrato una sostanziale stabilità dei consumi di beni non durevoli e semidurevoli (+0,1%).

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente	anno 2008	2009		
		Gen-Ago.	Luglio	Agosto
Quantità				
Consumi totali	-2.1	-1.2	1.5	0.7
Automobili	-18.4	3.4	23.8	31.0
Prezzi				
Consumi totali	1.9	-1.6	-2.6	-2.1
Automobili	0.9	0.0	0.4	1.0

(Fonte: Prometeia)

• Prezzi autovetture e al consumo – anno 2009 (Fonte: Istat)



Base 2005 = 100

• Produzione in Italia di autoveicoli

Fonte: ANFIA		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	CUMULATO
Autovetture	2009	30.358	41.638	73.273	65.084	68.524	60.738	65.704	20.222	73.062	498.603
	2008	61.506	55.965	79.911	69.836	81.698	69.628	68.623	2.108	67.385	556.660
	Var%	-50,6	-25,6	-8,3	-6,8	-16,1	-12,8	-4,3	--	8,4	-10,4
Veicoli Com. <=3,50 t	2009	10.682	11.752	14.317	10.973	10.367	12.544	16.828	5.424	17.497	110.384
	2008	29.604	31.872	31.585	30.778	32.637	28.632	31.472	9.048	28.698	254.326
	Var%	-63,9	-63,1	-54,7	-64,3	-68,2	-56,2	-46,5	-40,1	-39,0	-56,6
Autocarri >3,50 t	2009	1.963	1.976	1.429	1.930	1.699	2.262	2.798	638	2.180	16.875
	2008	4.175	5.295	5.128	5.116	5.027	4.555	5.011	795	4.082	39.184
	Var%	-53,0	-62,7	-72,1	-62,3	-66,2	-50,3	-44,2	-19,7	-46,6	-56,9
Autobus e Telai	2009	73	86	98	47	94	57	93	32	125	705
	2008	90	106	135	103	115	107	131	37	156	980
	Var%	-18,9	-18,9	-27,4	-54,4	-18,3	-46,7	-29,0	-13,5	-19,9	-28,1
TOTALE	2009	43.076	55.452	89.117	78.034	80.684	75.601	85.423	26.316	92.864	626.567
	2008	95.375	93.238	116.759	105.833	119.477	102.922	105.237	11.988	100.321	851.150
	Var%	-54,8	-40,5	-23,7	-26,3	-32,5	-26,5	-18,8	--	-7,4	-26,4

• Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, sale a **novembre** a **112,8** da 111,7, riavvicinandosi al massimo annuale registrato lo scorso settembre.

L'aumento è soprattutto dovuto al maggiore ottimismo che caratterizza le opinioni sul quadro generale dell'economia, segnando il massimo dal maggio 2007. Anche le attese a breve termine recuperano gran parte della flessione accusata lo scorso mese. Sostanzialmente invariate, invece, le opinioni sul quadro corrente, mentre un maggior pessimismo emerge da quelle sul quadro personale. Le indicazioni più favorevoli provengono dalle opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica del paese, dall'alleggerimento delle tensioni sul mercato del lavoro e da un recupero delle capacità future di risparmio. In peggioramento le opinioni sul bilancio familiare e sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli.

Circa il mercato dei beni durevoli, i consumatori esprimono giudizi improntati alla prudenza (il saldo scende da -76 a -83).

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

• Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

	Consensus Sett. 2009	CSC Sett. 2009	FMI Sett. 2009	RPP Sett. 2009	Com.Europea Sett. 2009	Prometeia Ott. 2009	OCSE Nov. 2009
anno 2009							
Prodotto interno lordo	-5.0	-4.8	-5.1	-4.8	-5.0	-4.9	-4.8
Consumi delle famiglie	-2.0	-1.7	-1.7	-1.7		-1.8	
Investimenti fissi lordi	-12.5	-13.1	-13.3	-11.7		-12.4	
Prezzi al consumo	0.8	0.7	0.6	0.7	0.9	0.8	
Tasso di disoccupazione (%)	8.2	8.3	9.1	8.5		7.5	
anno 2010							
Prodotto interno lordo	0.5	0.8	0.2	0.7		0.5	1.1
Consumi delle famiglie	0.2	0.7	0.7	0.5		0.3	
Investimenti fissi lordi	-0.2	1.5	-1.3	1.7		0.2	
Prezzi al consumo	1.5	1.3	1.1	1.5		1.4	
Tasso di disoccupazione (%)	9.1	9.5	10.5	8.8		8.7	